CAMERA DEI DEPUTATI N. 296

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

RENZULLI, ARTIOLI

Norme per la concessione di permessi retribuiti
ai lavoratori che si sottopongono a trattamenti terapeutici iterativi

Presentata il 23 aprile 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'evoluzione delle conoscenze scientifiche ed il perfezionamento delle biotecnologie hanno consentito di assicurare una vita di relazione pressoché normale anche a soggetti affetti da malattie cronicodegenerative come ad esempio le nefropatie croniche, alcune emopatie, alcune patologie autoimmuni. Va anche tenuto conto che le moderne terapie consentono il controllo di alcune patologie neoplastiche attraverso trattamenti ciclici, spesso eseguibili ambulatorialmente, anche se tali applicazioni possono protrarsi per alcune ore.

In particolare la dialisi è un trattamento terapeutico iterativo, che viene effettuato mediamente tre volte alla settimana per tre, cinque ore alla volta. Altri trattamenti iterativi possono essere considerati le trasfusioni di sangue, plasma ed altri emoderivati, la plasmaferesi e le terapie ambulatoriali antineoplastiche.

Da quanto appena detto appare evidente che il miglioramento dell'assistenza se, da un lato, ha contribuito in modo concreto al prolungamento della vita, dall'altro ha prodotto un conseguente aumento del numero delle persone che necessitano di tale tipo di assistenza. Basti pensare che, per quanto riguarda i dializzati (nel cui caso influisce anche il ritardo nella disciplina dei trapianti d'organo), si è passati dai circa 2.000 nuovi casi in trattamento durante il 1976 agli oltre 4.000 registrati nel 1985, per un totale di pazienti che supera attualmente le 20.000 unità.

La normativa INPS, che ha assorbito le norme INAM, considera queste assenze come malattia, ma obbliga il lavoratore ad assentarsi per l'intera giornata allo scopo di percepire la relativa indennità. Tale procedura si risolve in un compres-

bile danno per il lavoratore, il quale, a causa del cumulo delle giornate di malattia, va incontro all'emarginazione ed all'espulsione da parte del mondo del lavoro; ricordiamo infatti che, con la procedura attuale, il solo trattamento dialitico può coprire 156 giorni l'anno. Parimenti, inutile danno viene arrecato in tal modo alle aziende interessate ed allo stesso INPS, i quali devono sopportare un inutile carico economico-contributivo.

Sembra a tale proposito più opportuno, consentire l'assenza del lavoratore anche per le sole ore necessarie alla terapia; quando le sue condizioni lo consentono egli potrà quindi riprendere la sua attività quotidiana nelle ore non impegnate dal trattamento terapeutico.

A tale scopo viene presentata la seguente proposta di legge per la concessione e la disciplina dei permessi finalizzati a trattamenti terapeutici.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. I lavoratori dipendenti da enti pubblici o aziende private che, a causa di trattamenti terapeutici iterativi, necessari per la conservazione delle attività connesse con la vita di relazione normale, debbono assentarsi dal lavoro, hanno diritto ad un permesso retribuito per le ore in cui si sottopongono alle terapie predette.

2. I permessi di cui al comma 1 non vanno considerati assenze per malattia. Solo nel caso in cui sia necessario assentarsi per l'intera giornata lavorativa si prefigura il diritto al normale trattamento per malattia. Tali assenze non sono tuttavia computabili nella determinazione del periodo di comparto.

ART. 2.

1. Ai lavoratori di cui all'articolo 1 compete, per le ore di permesso, la normale retribuzione. Questa viene anticipata dal datore di lavoro, il quale ne chiede il rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), anche mediante conguaglio sulle somme dovute all'Istituto stesso a titolo di contributi previdenziali ed assistenziali.

2. Le somme anticipate ai sensi del comma 1 dal datore di lavoro e rimborsate dall'INPS sono evidenziate in apposita contabilità e poste a carico dello Stato.

ART. 3.

1. Le ore di permesso di cui all'articolo 1 sono considerate lavorative a tutti gli effetti, compresi quelli previdenziali ed assistenziali.

2. I contributi previdenziali ed assistenziali, dovuti sulla retribuzione corrisposta per le ore di permesso, gravano sul lavoratore e sul datore di lavoro, secondo le aliquote previste dalla normativa vigente a carico di ciascuno.

ART. 4.

1. Le patologie i cui portatori sono ammessi ai benefici previsti dalla presente legge sono le seguenti:

- a) uremia cronica;
- b) talassemia ed altre emopatie sistemiche;
- c) connettiviti sistemiche ed altre malattie autoimmuni;
- d) neoplasie maligne.

2. L'elenco di cui al comma 1 può essere aggiornato ogni tre anni con decreto del Ministro della sanità, di concerto col Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentito il Consiglio superiore di sanità.